

2012#

Associazione A.R.C.A.

***IL FRATINO (*Charadrius alexandrinus*)
NELLE MARCHE.***

Distribuzione, problematiche e strategie di conservazione.

Sommario#

FRATINO (<i>Charadrius alexandrinus</i>)	3
ITALIA	4
SITUAZIONE ATTUALE	4
CATEGORIE DI TUTELA	4
MARCHE	4
SITUAZIONE ATTUALE	4
SENIGALLIA	7
SITUAZIONE ATTUALE	7
PROBLEMI	8
AZIONI DI SALVAGUARDIA	8
RISULTATI OTTENUTI.....	10
SITUAZIONE ATTUALE	10
PROBLEMI	10
AZIONI DI SALVAGUARDIA	11
RISULTATI OTTENUTI.....	11
PROPOSTE PER ULTERIORI AZIONI DI SALVAGUARDIA NELLE MARCHE	11

FRATINO (*Charadrius alexandrinus*)

Il Fratino è un uccello limicolo di piccole dimensioni (15-17cm), legato strettamente alle aree costiere, dove può essere rinvenuto durante tutto l'anno. Maschio e femmina sono di colorazione differente e altamente mimetica: la femmina ha un color sabbia uniforme sul dorso e sul capo, mentre il ventre è bianco candido, il collarino è color sabbia; il maschio ha una colorazione più accesa sul capo, con vertice che diventa arancio acceso nel periodo primaverile, il collarino è nero molto marcato con una piccola banda nera sulla fronte. Le zampe di entrambi i sessi sono nere. Il Fratino utilizza spiagge sia con substrato ghiaioso che sabbioso, prediligendo queste ultime. La maggior parte dei nidi è posta in aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione psammofila rada o nei pressi del materiale riportato sulla spiaggia dalle mareggiate, talvolta in prossimità di fossi e rimesse di barche (Morganti *et al.*, 2009). I nidi scavati a terra consistono, con l'eccezione di quelli posti su substrato ghiaioso, in depressioni poco profonde. Il numero delle uova, deposte dalla metà di marzo fino alla prima settimana di luglio, varia da una a tre, quest'ultimo caso risulta il più frequente; in caso di disturbo le uova vengono parzialmente ricoperte con la sabbia. Nel caso di perdita della covata, il Fratino può effettuare una seconda. Le uova, dopo un periodo di incubazione di 28-30 gg, schiudono e nascono dei pulcini di pochi grammi, capaci già dopo pochi minuti di camminare e seguire i genitori (nidifugi). I pulcini seguono i genitori fino a 1 mese di vita, fin quando sono in grado di involarsi.



Fratino maschio



Fratino femmina



Nido



Pulcino appena nato

ITALIA

SITUAZIONE ATTUALE

Nel territorio italiano la specie è presente come nidificante in molte regioni (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Toscana, Sicilia e Sardegna), ma si sta assistendo ad un lento ma inesorabile declino. Nel 2004 sono state censite 1300-2000 coppie nidificanti fortemente localizzate però in aree come le Saline di S.Margherita di Savoia, golfo di Cagliari ed il delta del Po. Il declino della specie è legato a diverse problematiche connesse soprattutto all'habitat e alle modalità di nidificazione: le uova deposte nella sabbia sono altamente mimetiche e risultano invisibili a meno di non effettuare una ricerca mirata. Questo comporta un alto tasso di perdita di covate per schiacciamento delle uova (volontario o non) da parte di bagnanti, cani, mezzi meccanici per la pulizia degli arenili, che si aggiungono alle perdite per cause naturali legate alla predazione da parte di Cornacchie, gabbiani, ratti e lucertole. Anche i pulcini hanno un alto tasso di mortalità dovuto alle stesse problematiche elencate sopra. Il basso tasso di successo di schiusa e di involo rappresenta la causa del drastico calo della popolazione italiana, che in alcune zone *sfiora l'80% negli ultimi 20 anni*. Non da ultimo, anche lo sfruttamento delle spiagge per finalità turistiche e l'alta erosione costiera giocano un ruolo fondamentale per il declino del Fratino.

CATEGORIE DI TUTELA

Per tutelare la popolazione di Fratino a livello Europeo, è stato inserito nell'**Allegato 1 della Direttiva CEE 'Uccelli'** (*specie che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di zone a protezione speciale (ZPS)*). È inserito nell' **Allegato II della Convenzione di Berna** (*conservazione della flora e della fauna selvatica e del loro habitat naturale*), nell' **Allegato II della Convenzione di Bonn** (*conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica*), è indicato nella lista rossa italiana come **LR** (*Lower risk*) ed infine è indicato come **SPEC 3** (*specie la cui popolazione globale non è concentrata in Europa e che hanno uno status di conservazione sfavorevole in Europa*)

MARCHE

SITUAZIONE ATTUALE

Nelle Marche il Fratino è indicato come nidificante, migratrice e svernante regolare. Il litorale marchigiano, ad eccezione delle aree del Monte Conero e del Monte S.Bartolo, è caratterizzato da costa bassa con spiagge sabbiose e ghiaiose, con presenza disomogenea di vegetazione psammofila. Le aree in cui la specie è presente in maniera costante, sia come svernante che come nidificante, sono: Lido di Fermo (FM) e Senigallia (AN). Dal 2011, a queste due aree è stato aggiunto il litorale del Comune di Montemarciano (AN). Altre aree della Regione in cui la specie è stata rilevata in maniera irregolare, sia come svernante che come nidificante, sono: Ponte Sasso (PU), Foce del Musone (AN) e Riserva Regionale della Sentina (AP).

Sotto è indicata la distribuzione regionale degli individui durante l'anno:

AREE DI NIDIFICAZIONE (2007-2011)



SITO	2007	2008	2009	2010	2011
Ponte Sasso	0	0	0	1	0
Senigallia	3	4-7	10-12	13-15	18-22
Montemarciano	0	0	0	0	2
Foce del Musone	2	1	0	0	0
Lido di Fermo	4	4	6	6-7	6-7
Sentina	0	0	1	1-2	0

AREE DI SVERNAMENTO (2007-2011)



Sono indicate le aree in cui è stato monitorato almeno 1 individuo nel periodo dicembre-gennaio (2007-2011)

SENIGALLIA

SITUAZIONE ATTUALE

Le aree a Senigallia in cui è presente il Fratino sono la zona di Cesanella e di Marzocca. Dal 2007 ad oggi l'intensificazione dei monitoraggi, una migliore programmazione e sistematicità delle uscite ha permesso di passare dal rilevamento di 3 coppie nidificanti nel 2007 a quasi 20 del 2012. L'habitat di nidificazione consiste in spiaggia sabbiosa con presenza di dune embrionali a Cesanella, e spiaggia ghiaiosa con presenza di vegetazione psammofila rada a Marzocca. Il metodo di rilevamento utilizzato consiste nell'osservazione diretta degli individui con strumentazioni ottiche (binocoli e cannocchiali). L'area di studio viene percorsa a piedi con cadenza settimanale per rilevare le coppie nidificanti e i nidi. Individuati e georeferenziati i nidi, si compila una scheda di rilevamento dove sono annotate: data di deposizione (esatta o presunta), posizione e tipologia di nido, numero di uova e, nel caso di distruzione del nido, la causa che ha portato alla perdita, distinguendo tra cause antropiche e naturali. Si procede inoltre alla caratterizzazione ecologica ed ambientale dei siti di nidificazione.

PROBLEMI

All'aumento dei nidi rilevati, è seguito un aumento dei nidi persi: la popolazione locale di Fratino è sottoposta ad un notevole impatto sia antropico, dovuto soprattutto a pratiche di pulizia della spiaggia errate nelle modalità e nella tempistica, alla pressione turistica a cui è sottoposto l'intero litorale e alla presenza di cani sulla spiaggia, che naturale, dovuto alla predazione. Predatori di uova e pulli sono la Cornacchia grigia (sito Cesanella), i ratti e il gatto domestico, mentre potenziale predatore è il Gabbiano reale. Questi impatti, prima di effettuare azioni di salvaguardia, hanno portato alla perdita di più di 50% delle covate.

AZIONI DI SALVAGUARDIA

Per aiutare il Fratino a portare a buon termine le covate e le nidiate, sono stati analizzati i problemi e studiate alcune azioni di salvaguardia.

- Per evitare la perdita di uova a seguito della pulizia meccanica della spiaggia, dal 2009, grazie ad una collaborazione intrapresa con l'amministrazione comunale di Senigallia, si è riusciti ad evitare il taglio della vegetazione a raso nei periodi di nidificazione, andando a salvaguardare i nidi già presenti.



Pulizia meccanica spiaggia

- Per informare la cittadinanza e i turisti della presenza del Fratino, è stata disposta una tabellonistica fissa sull'intero litorale con indicazioni sulla specie e sull'habitat dunale. In periodo riproduttivo, nelle vicinanze dei nidi vengono apposti dei cartelli di segnalazione indicate le 'buone maniere' da tenere. Inoltre in periodo invernale sono state effettuate delle serate naturalistiche con tematiche ambientali e conservazionistiche anche sul Fratino.



Bacheca fissa



Cartello di segnalazione

- Per tentare di evitare il calpestio delle uova da parte dei bagnanti e di animali domestici, durante la stagione balneare 2009 si è provveduto a recintare i nidi con paletti di legno e reti a maglia larga in materiale sintetico. Tale metodo, applicato ai singoli nidi, ha mostrato alcuni limiti: se da una parte le uova non sono state calpestate, dall'altra le strutture sembrano aver facilitato l'attività predatoria della Cornacchia grigia che individuava più facilmente i nidi e le uova. Nella stagione balneare 2010 quindi si è provveduto a segnalare i nidi con strutture differenti. In via sperimentale sono stati delimitati 2 nidi con una recinzione di circa 10 metri per lato, esponendo anche i cartelli esplicativi. In questo caso non sono state osservate attività predatorie da parte della Cornacchia grigia ed entrambe le covate sono andate a buon fine, con la schiusa delle uova deposte. In seguito a questi risultati nelle stagioni 2011 e 2012 sono state applicate attorno ai nidi recinzioni di 10 metri di lato e, nelle zone con forte predazione da parte della Cornacchia è stato apposto sopra al nido una gabbietta cilindrica di 50-60cm di diametro, chiusa nella parte superiore.



Recinzione 2009



Recinzione 2010-2012



Gabbietta cilindrica

RISULTATI OTTENUTI

Grazie alle azioni di salvaguardia è stato raggiunto un duplice risultato: da un lato il numero dei nidi distrutti è sensibilmente diminuito soprattutto nelle ultime 3 stagioni, dall'altro lato le azioni hanno 'fatto' conoscere il Fratino alla cittadinanza. Soprattutto nella zona di Marzocca la presenza di recinzioni o di gabbiette è facilmente ricollegata alla presenza della specie, e gli stessi abitanti svolgono un ruolo importante nella salvaguardia dei nidi avvertendo i possibili turisti della loro presenza.

Senigallia	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero coppie	3	5-7	10-12	13-15	18-22	+20
Numero nidi	3	8	21	25	36	28
Nidi schiusi	2	7	4	10	18	11
Pulcini involati	5	7	1	9	20	/

LIDO DI FERMO

SITUAZIONE ATTUALE

Al Lido di Fermo i monitoraggi sono stati svolti in maniera meno sistematica in quanto i rilevatori hanno più difficoltà a raggiungere le aree di nidificazione vista la grande distanza dalle Sedi. L'habitat al Lido di Fermo consiste in spiaggia ghiaiosa con presenza di vegetazione psammofila rada. La gran parte delle coppie nidificanti è concentrata in un tratto di spiaggia libera di circa 300 metri situata tra due stabilimenti balneari. Le modalità dei monitoraggi ricalcano quelle effettuate presso Senigallia, anche se non con cadenza settimanale per le motivazioni sopra descritte. L'area di studio viene percorsa a piedi per rilevare le coppie nidificanti e i nidi. Individuati e georeferenziati i nidi, si compila una scheda di rilevamento dove sono annotate: data di deposizione (esatta o presunta), posizione e tipologia di nido, numero di uova e, nel caso di distruzione del nido, la causa che ha portato alla perdita, distinguendo tra cause antropiche e naturali.

PROBLEMI

I problemi riscontrati a Lido di Fermo sono gli stessi dell'area di Senigallia: disturbo antropico e predazione. A questi va aggiunta la competizione per le aree di nidificazione tra Fratino e Corriere piccolo (*Charadrius dubius*), che ne limita ulteriormente la distribuzione (il Corriere piccolo non è presente come nidificante nel litorale senigalliese).

AZIONI DI SALVAGUARDIA

Dal 2008 al 2011, in accordo con il comune e al fine di evitare il calpestio dei nidi, un'area di circa 500mq veniva recintata da aprile a luglio. Per i nidi posti al di fuori della recinzione fissa, vengono applicate le recinzioni di 10 metri di lato. Nella stagione in corso (2012) a seguito del cambio dell'amministrazione comunale di Fermo, l'autorizzazione per apporre la recinzione fissa non è stata concessa: ciò ha portato al dimezzamento delle coppie nidificanti nell'area.



Area recintata fino al 2011

RISULTATI OTTENUTI

Nell'area di studio la presenza delle coppie è stata più o meno costante.

Lido di Fermo	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero coppie	4	4	6	6-7	6-7	3

Durante l'anno in corso però, in seguito al divieto di recinzione dell'area di 500mq, le coppie nidificanti si sono dimezzate, in quanto non trovano un habitat idoneo alla nidificazione. Il Fratino è una specie strettamente legata all'area di nidificazione e tende annualmente a tornare nei luoghi dove si è riprodotta negli anni precedenti: la mancanza di un'area idonea al Lido di Fermo potrebbe indurre la specie ad abbandonare definitivamente il sito per recarsi in altre zone, comportando la scomparsa della popolazione nidificante nell'area e, cosa più grave, la perdita di una delle 2 colonie nidificanti delle Marche. Alcuni esemplari si sono spostati a Nord nell'area di Senigallia, per altri non si conosce l'attuale ubicazione.

PROPOSTE PER ULTERIORI AZIONI DI SALVAGUARDIA NELLE MARCHE

- Sensibilizzazione dei gestori degli stabilimenti balneari più a diretto contatto con le aree di nidificazione, attraverso l'apposizione negli stabilimenti di cartellonistica specifica sul Fratino e tramite l'apposizione di targhe con dicitura 'Fratino friends'.
- Responsabilizzare maggiormente le Capitanerie di Porto per inserire la salvaguardia del Fratino all'interno del piano degli arenili.
- Impiego di personale volontario per la vigilanza ai nidi nei periodi di maggior affluenza alla spiaggia: Pasqua, Pasquetta, 1° maggio, 25 aprile, 2 giugno.
- Produzione di cartellonistica standard da apporre nelle vicinanze dei nidi.

